Mercoledì 14 Dicembre 1904

ABBONAMENTO
[illegible] tutti i giorni tranne le Domeniche.
[illegible] a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 298

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 12 (rit.) (*A. T*) — *Conferenza socialista.* — Sabato sera alle ore 9 nella sala della Società Operaia (gentilmente concessa) ad iniziativa del Circolo di Studi Sociali, terrà una pubblica conferenza l'avv. Giovanni Cosattini.

Il tema che svolgerà il simpatico vostro concittadino sarà: *Il socialismo e le sue obbiezioni.*

Commemorazione Andreuzzi. — Questa sera il maestro Cosmi, nella sala della Società Operaia, commemora il patriota Antonio Andreuzzi.

Il Circolo di Studi Sociali allo scopo di raccogliere fondi per la propaganda, stabilì il prezzo d'ingresso in centesimi venti, per tutti.

Pordenone, 12 (rit.). — *Il madro.* — Così era *intitolato* l'articolo inviatoci da uno dei nostri amici a proposito del *processo.* Noi, per mancanza di spazio, abbiamo dovuto tralasciare la spiegazione del titolo. Ecco il restante:

Ora piangono. I loro fogli — i fogli clericali e moderati, sono usciti umidi di saturnine lacrime. Possono questi postumi pianti far dimenticare agli operai il fervoroso lavoro delle «*persone civili che non consentono di essere nominate*» a fine di strappare ai giudici una sentenza di condanna?

Se gli operai ricorderanno questo ed altro.... essi proveranno un senso di vero ribrezzo per la gente che dopo aver scavata la *fossa* vi versano sopra lacrime e fiori, quei fiori che dovrebbero simboleggiare la spontaneità ed il sincero cordoglio. Avversari, avreste meglio provveduto alla vostra dignità se in luogo di essiccare il serbatoio di male parole contro i socialisti ed esaurire i lacrimatoi per le vittime... aveste battute incondizionatamente le mani.

Perchè prima, in nome dell'ordine e del prestigio alzare coll'orpello della paura e della salvezza istituzionale i giudici ed ora tirar indietro le corpa e gridare all'errore? Dunque sapevate che i mesi di galera andavano sul capo delle vittime.., e come, potete, allora, struggervi in lamenti? E le querimonie sono infinite e la *Patria*, la *Concordia*, il *Tagliamento*... tutti, univoci, dicono che i condannati sono innocenti e che i colpevoli sono Rosso, Ellero, Polieretti, Scottà, ecc. Perchè gli scrittori singhiozzando continuano a calunniare a sovvertire le idee altrui, ad accollare agli altri le responsabilità di una borghesia passata senza ideali, senza amore, senza pietà per l'operaio, intenta solo a stare nelle banche negli affari buoni e cattivi per ammassar denaro o per vivere quieti, sulla borsa altrui, senza disturbi di lotte come tanti souteneurs Non si son mai curati del proletariato nostro, ora che altri cerca educarlo alla vita civile, prendono per cose gravi le «lanciate di sassi» dei monelli e dimenticano che quando Rosso ed Ellero, e Polleretti e Scottà non c'erano gli operai *tiravano* le *revolverate alle carrozze di lor signori* i padroni. Oh allora questi messeri della penna non sentivano di mettersi sulle spalle la responsabilità che ne derivava dalla lezione pel popolo!

Ho nominata la «Concordia». E sta bene. Questo foglietto meno degli altri dovrebbe parlare, perchè il XX settembre certi suoi fidi amici erano là, avanti lo stabilimento, a gridare, ad eccitare la folla. Lo neghi se può. E dovrebbe anche starsene zitta dacchè gli avvocati socialisti possono aver difeso, senza quattrini, qualcuno che appartiene al partito clerico-moderato.

Naturalmente quel *giorno* gli agenti avevano gli occhiali affumicati.... e vedevano perciò tutti socialisti, mentre potevano aver tra le mani o designato qualche buon figlio di Maria o di altro santo creato da S. Madre chiesa.

Noi non facciamo nomi, nè ci rincresce che i nostri amici abbiano speso fatica e tempo — come in altre circostanze, del resto — per salvare delle vittime.

Le vittime, per noi, meritano l'opera di chicchessia sebbene militino in campi diversi. Se però non la pulizia — che noi non facciamo i delatori — ma altri vorrà indicazioni precise offra le sue credenziali e noi confideremo ciò che in buona parte è anche nel dominio pubblico. Ha capito la «Concordia»?

Il «Tagliamento», poi, fa il cortigiano, udite in qual modo: «Mentre siamo dolenti di veder compromessi ecc.... *vittime innocenti*, porgiamo un elogio franco e leale all'imparzialità dei giudici che *finalmente* (testuale) *con una severa lezione*» ecc

Cortigiani senza logica. Chi scrive, *intanto*, *non solo* ha spulciato dal «Corriere» e dalla «Gazzetta» ma deve, *altra volta*, *aver provato grave disgusto* per una assoluzione.

L'autore, stia attento il lettore, «finalmente» ringrazia «i giudici» *perchè hanno dato una severa lezione alle vittime innocenti*!!! Non ho mai inteso dire che il Tribunale sia un *papà che prodiga lezioni:* hanno detto che il giudice amministra giustizia.

Ora, dalla realtà so che anche i giudici condannano per dar «lezioni» perchè «oportet ut unus moriatur pro populo». Ed è la giustizia illuminata.

Il partito clerico-moderato è proprio un «madro». — Chi non sa chi è il madro, lo chieda ad un artista della scena. *Sirio.*

Aviano, 12 — **Lo straordinario cambiamento postale.** — L'orario postale da Aviano a Pordenone fu sempre diviso in due parti: I. orario estivo: *partenza alle sei della mattina, arrivo* alle otto a Pordenone; ritorno: partenza da Pordenone alle *quattro* pom. arrivo ad Aviano alle sei. Orario invernale: Partenza da Aviano alle otto arrivo alle 10; da Pordenone: partenza alle tre pom. arrivo alle cinque. Questo orario oltre ad essere comodo per il ricevimento delle corrispondenze, altresì era comodo, l'approfittare della corriera postale pel trasporto economico di persone, di commissioni ecc.

Due anni fa poche esigenti persone del centro del paese, influirono sopra il Comune onde ottenere anche nell'inverno di attendere il diretto delle quattro, (e si osservi che il diretto arriva *sempre con grande ritardo*).

Partendo così, la corriera in Aviano arriva verso le 7 della sera, a vantaggio di pochi, e a svantaggio dei più.

Ciò non basta:

Ora ottenne di far partire la corriera postale, con la continuazione dell'orario estivo, alle sei della mattina ed il ritorno ad Aviano alle sette *circa* della sera, (sempre al buio)

Ciò è un danno per tutti.

Il nostro solerte procaccia non mancò di far pratiche alla Direzione delle R. Poste perchè non venisse attivato tale orario, facendo conoscere che desso riesce anche pericoloso sia per l'oscurità e che inoltre a lui verrebbe tolto ogni piccolo incerto di commissioni od altro che potessero lasciargli modo di vivere, non essendo compensato che con misere 47 lire mensili!

A questo pessimo orario ha contribuito anche il Comune di Roveredo in Piano, non avendo voluto assolutamente rinunciare al diretto delle quattro pel ritardo della sera e le esigenze dei pochi di Aviano per l'anticipata partenza della mattina biasimata dai più.

Questo nostro procaccia che per oltre diciannove anni ha disimpegnato puntualmente il suo dovere, e lodevolmente le pubbliche e private esigenze dei comunisti, si vede ora in qual modo è ricompensato

Speriamo che coscienziosamente i Comuni d'accordo, e la Direzione delle R. Poste sapranno porre rimedio a questo pessimo stato di cose che danneggiano il procaccia non solo, ma la popolazione tutta.

Martignacco, 11. (rit.) — **La verità delle cose** — Sul *Giornale di Udine* di sabato una corrispondenza da Martignacco porta ai sette cieli la nostra Giunta comunale per i suoi sentimenti *generosi e disinteressati* nell'innovare e migliorare le condizioni del contribuente proletario e questo, benchè non radicale, non socialista, non simpatica alla vostra città.

E dice — «A Martignacco e frazioni furono istituite la maggior parte a spese del Municipio le scuole serali».

Niente di più bugiardo, nulla di più falso; gran faccia tosta quel corrispondente che ha l'ardire di scrivere tali cose.

Al pubblico il giudizio!

Giorni fa il Municipio *autorizzò i maestri* locali ad aprire il corso serale d'insegnamento con ordine tassativo di pretendere da ogni alunno all'atto dell'iscrizione lire due, mentre lui, Municipio, concorrerebbe col concedere gratuitamente le aule scolastiche.

Non fa d'uopo descrivere il disgusto degli inscritti a tale perentorio comando.

L'iscrizioni furono poche, anzi pochissime, nelle frazioni di Ceresetto e Nogaredo di Prato. Basti dire che i maestri stessi dichiararono che il mese ventura si troveranno costretti a sospendere le lezioni.

Mi pare non ci sia bisogno di commenti.

Avrà il buon senso, il corrispondente di riconoscere il suo *torto*? O se *no*, vorrà almeno dirci ove sono le innovazioni, le migliorie della nostra Giunta o le onerose sue spese per le scuole serali?

Palmanova, 13 — **Elenco delle offerte** pro Asilo Infantile p. l'Albero di Natale: Segatti Antonio lire 2, Bianchi Lucrezia 1, Bianchi Maria 1, Gon Luigi 2, Lizera Celestina 2, ved. Monti Romilda 2, Trezza Cesare 2 Kurderleschi Sofia 2, Libera Prossimi m. 11 stoffa o *due fazzoletti*, Urdih Luigi m. 11 stoffa, Don. G. B. Rizzi m. 54 stoffa in sorte. Michieli G. B. e famiglia 52 m. stoffa in sorte 5 matasse cotone, ditta Giuseppe Vanelli e fratelli 15 m. stoffa Zoratti Fausto due buoni per generi d'aquistarsi nel suo negozio.

Patriottiche proteste. — Copia di lettera spedita dal Sindaco di Palmanova al Presidente dell'Associazione Trento e Trieste

Venezia

Con fervido entusiasmo e insieme coll'anima compresa di sdegno per lo strazio d'ogni diritto che i figli di Nostra Gente patiscono oltralpe da una barbara accozzaglia di gente senza coscienza, aderisco all'alta patriottica iniziativa dell'associazione ch'Ella presiede con tanto vigoroso sentimento *di italianità.*

Aggiungo che farò ogni sforzo per intervenire al Comizio indetto pel 18 dicembre p. v. Comizio che deve indubbiamente riuscire una solenne manifestazione di fede nei diritti imprescrittibili di quanto al di là del mal onesto confine, sentono e parlano l'immortale lingua di Dante.

A. Vanelli,

Madre e figlia impazzite! — Domenica in Jalmicco due donne madre e figlia certe Aless divennero pazze; prima la madre e poi la figlia che pietosamente l'assiteva. A cura di questo Municipio ieri dovettero essere mandate al Manicomio Provinciale.

Fagagna, 12. — **Ferimento.** — Ieri, *domenica*, *giorno in cui* purtroppo parecchi dei nostri contadini si abbandonano a deplorevoli libazioni, successe un ferimento che, per fortuna, non ebbe conseguenze gravissime.

Veniva dalla strada che dalla caserma dei Carabinieri mette sulla piazza cosidetta di Formentini, certo Ucherig Antonio, d'anni 21, d'ignoti, assieme ad altri suoi amici.

Giunto che fu nella predetta piazza, vide venirgli incontro Coletti E., giovane di 19 anni, che arrivato in quel mentre dalla strada laterale che conduce alla stazione, ed avventarglisi dopo breve diverbio. L'Ucherig ricevuto uno spintone dall'avversario cadde bocconi, e l'altro come lo vide a terra — Oh l'eroe! — gl'inferse immantinente con un'arma a serramanico, due colpi: uno nella regione scapolare sinistra producente ferita larga cinque centimetri e l'altra alla regione costale posteriore, all'altezza della settima costa; ambedue alquanto profonde ma non penetranti in cavità. Indi il feritore se la svignò bravamente correndo a casa, i carabinieri, subito edotti del fatto, lo arrestarono sequestrandogli l'arma.

Il coltello — mi disse una persona che lo vide — non è di lama molto lunga e mostrasi fa ribrezzo al solo pensarci — colla punta rivolta, certo perchè i colpi inferti con violenza trovarono — è il caso che assiste il ferito — l'ostacolo delle ossa.

Chiamato il medico dott. Danieli, questi riscontrò, sull'Ucherig ferite guaribili in non meno di 15 giorni salvo complicazione.

Ma buon Dio! — riesce spontanea la domanda — Non lo sapete che l'ubbriachezza è funesta consigliera e tale, che oggi — come vedete — due giovani sono costretti uno a letto e l'altro in prigione e che è fortuna, ancora, se non si hanno a lamentare più serii guai?

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

L'agitazione degl'infermieri dell'Ospitale Civile

UDINE

Il telefono del Friuli *porta il numero* **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Le voci che corrono.

E' noto, perchè se n'ebbero echi ripetuti nel *Friuli* e in altri giornali cittadini, che da qualche tempo c'è in aria un'agitazione degli infermieri dell'Ospitale civile.

Diciamo: «c'è in aria» perchè di definitivo e decisivo — all'infuori delle voci comparse nei giornali e di quelle che adesso corrono — nulla c'è: anche *perchè manca* (e *ci dicono che è in* formazione adesso) una formale organizzazione di questo personale.

Fra le voci ultime ci ha impressionato quella di uno

sciopero imminente

degli infermieri ospitalieri; voce impressionante perchè, come ognuno intende, qui non sono in giuoco semplicemente interessi di capitale e di lavoro, ma delicate necessità di un servizio che non ammette sospensioni o diminuzioni, senza danni e pericoli il cui pensiero fa fremere.

Abbiamo dunque chiesto

UN'INTERVISTA INFORMATIVA

alla Direzione ed alla Presidenza dell'Ospitale, ottenendo di poter conferire contemporaneamente col prof. Pennato e col cav Bardusco, parendoci che l'argomento comprenda ed interessi la gestione tecnica, non meno che l'amministrativa.

Ciò che risulta — Le lagnanze del personale infermiere — Vivo interessamento.

Alle nostre prime domande ci fu risposto:

— Nulla consta ufficialmente di tale agitazione: nè alla Presidenza nè alla Direzione pervenne alcuna domanda o memoriale o dichiarazione di sorta. Tuttavia non si ignora, per vaghi sentori e per quanto comparve sui giornali cittadini, che un certo malcontento fra gl'infermieri c'è.

Ed anche le voci di un possibile sciopero ci sono giunte all'orecchio, per quanto — osserva il prof. Pennato — quest'ultima eventualità non ci sembri attendibile.

— E le ragioni di questo malcontento?

— Sarebbero, sempre stando alle pubblicazioni nei giornali, di tre specie: l'orario esagerato — la scarsa retribuzione — le multe.

— La Direzione e la Presidenza se ne occupano?

— Non è da adesso, che ci si occupa e ci si preoccupa, mentre, oltrechè sentimento di giustizia, è interesse del buon andamento dei servizi, che il personale si trovi nelle migliori condizioni possibili, e soddisfatto.

E fino dal 1900 — presidenza Giacomelli — le condizioni di questo personale furono oggetto di studio e di proposte, presentate al Consiglio comunale, le quali furono accolte infatti e portarono sensibili miglioramenti.

Anche recentemente la Camera del Lavoro s'interessò della condizione delle *lavandaie ospitaliere, chiedendo il riposo* festivo e diminuzione di orario.

Essendosi in antecedenza occupato il Consiglio di tale riforma, ne seguì tosto un completo accordo, aumentandosi all'uopo di un personale, e la Camera del Lavoro espresse al Presidente i ringraziamenti.

Le condizioni attuali

Mercedi e orari

— Quanti sono i componenti del personale delle infermerie?

— A parte il reparto donne, cui sono addette soltanto le suore, ci sono 22 infermieri, e 6 equiparati (portinai e facchini) e 2 infermiere pel reparto bambini.

I portinai hanno: vitto, alloggio, due giorni su tre d'impegno e lo stipendio come gli infermieri

— E gl'infermieri?

— Gl'infermieri, prima del 1900 avevano: ore 46 1|2 di *servizio attivo* in 3 giorni, e *quindi* ore 15 3|4 al giorno: e da L. 45 a L. 55 (secondo l'anzianità) al mese.

In seguito alla suaccennata Relazione (*presidenza Giacomelli*) *furono portati:* a L. 60 mensili nel primo anno, aumentabili a 65 nel secondo ed a L. 75 dopo raggiunto il decimo.

E così oggi ci sono: 5 infermieri a L. 75 — 10 a L. 65 — 7 a L. 60 (stipendio iniziale).

Il numero degl'infermieri fu portato, migliorandosi anche l'andamento del servizio (prima insufficientissimo e trascurato, con un personale che cascava di sonno), da 15 a 22; esigendosi quindi una più sicura e regolare vigilanza intorno agli ammalati.

Oggi la media di servizio attivo è di ore 14 al giorno, e distribuita in modo che ogni infermiere ha: una not di servizio — una obbligato a dormi

nell'Ospedale, per riserva — ed una libera, a casa.

Naturalmente se con l'aumento del personale si è potuto ottenere una diminuzione nelle ore d'impegno per ciascuno, specialmente si è mirato a rendere più conforme alle necessità il servizio: cosicchè oggi si ha una maggior disciplina e vigilanza, e si può, per esempio, cambiare il letto all'ammalato anche 4 volte al giorno.

— E come sono distribuite le ore d'impegno, nel servizio diurno e nel notturno?

— In media, si può calcolare a 8 diurne e 6 notturne; in queste ultime, naturalmente, salvo casi gravi, il servizio ha assai minore intensità, occorrendo semplicemente vigilanza.

Necessità di servizio

— Non si potrebbe dividere il servizio notturno in modo che gl'infermieri si alternassero nella notte?

— La cosa fu studiata, ma è di difficilissima soluzione; perchè è importante per il medico: 1. che uno stesso personale vigili ed eseguisca le prescrizioni; 2. che al mattino uno stesso personale riferisca sulle condizioni avute nella notte dell'ammalato.

Quindi la necessità che gli stessi infermieri entrati in servizio alla sera veglino tutta la notte ed assistano alla visita medica al mattino, che comincia verso le 8 e mezza 9, e finisce verso le 10 e mezza 11.

— E' servizio lungo e pesante!

— Si — ci rispose il prof. Pennato — e magari poter distribuire diversamente il servizio, avendo personale sempre fresco e sveglio! Ma occorrerebbe personale quasi doppio!

Le difficoltà finanziarie

— E la spesa — domandammo al cav. Barduseo — sarebbe assai grave?

— Giudichi lei: solo per un aumento di 8 infermieri, a paga media, la maggior spesa sarebbe di L. 6240.

— E non si potrebbe affrontarla?

— Le risorse dell'Ospitale, com'è noto, sono esaurite, da un pezzo; e c'è il deficit, che grava tutto sul Comune di Udine.

— E non si potrebbe aumentare il contributo dei degenti, e dei rispettivi Comuni, di fuori?

— Di ben poco. Anche gravando di 5 centesimi ogni presenza giornaliera, che è tutto il massimo possibile, si avrebbe un terzo circa di questa maggiore spesa. E resterebbero sempre circa 4 mila lire a carico maggiore del Comune di Udine.

— Con questo però — osserva il prof. Pennato — si avrebbe solo un migliore orario, ma non un aumento dei salari. E per me credo più desiderato dal personale un aumento di paga; e sarebbe anche più desiderabile pel buon servizio, potendosi avere un personale sempre più scelto.

Le multe

— E le multe? pare che anche su queste ci sia del malcontento.

— Eppure... veda lei: come si fa, quando un infermiere in servizio notturno dorme, e lascia rotolar dal letto l'ammalato? o quando si presenta in servizio, ubriaco?

Del resto, guardi: l'anno scorso si ebbero: multe per 64 lire, per trascuranze notturne e 50 per altre mancanze; in tutto lire 114 di multa. Vede bene che non si tratta di esagerazioni.

— E a chi va il fondo multe?

— Per un anno fu devoluto a gratificazione per i più diligenti; ma ne nacquero baruffe e guai. Quindi ciò fu abolito, e le multe si passarono al

fondo pensioni

che funziona per l'art. 324 del regolamento, il quale assegna da lire 100 a lire 900 di gratificazione (secondo gli anni di servizio) all'infermiere licenziato per impotenza o malattia acquisita in servizio.

Concludendo

— Insomma, di serio rimarrebbe pur sempre il fatto delle scarse mercedi, non è vero?

— Si — ci rispose il prof. Pennato — la Direzione riconosce che sarebbe, oltrechè giusto in sè, anche opportuno per il servizio avere un personale meglio pagato. Certamente ciò dovrebbe essere preferito dal personale, ed è preferibile per il servizio, piuttosto che avere un numero maggiore d'infermieri male pagati e insoddisfatti.

— E' certamente — soggiunse il cav. Barduseo — se è possibile, l'Amministrazione un sacrificio in questo senso lo farà; ma esso ricadrà sempre sul Comune al quale il nuovo organico del personale che si sta studiando, con le nuove esigenze ospitaliere che s'impongono, chiederà già altri non lievi sacrifici.

L'eventualità dello sciopero

Questione di umanità

— E se si avverasse l'eventualità, di cui si parla, di uno sciopero?

— E' cosa grave — ci rispose, impensierito, il prof. Pennato — ma non io voglio credere, non la credo possibile, tanto mi pare enorme!

E' una questione di cuore, di umanità.

Basta pensare che tale sciopero, non sarebbe già diretto contro un capitalista, o contro i ricchi: ma esclusivamente contro i poveri, contro i malati poveri.

Perchè, è evidente: l'Ospitale in tal caso rifiuterebbe i malati ricchi, i paganti.

Ma i malati poveri come resterebbero?

Pensate voi! senza assistenza! Il servizio dei malati poveri resterebbe scoperto! Per questi poveretti sarebbe il rischio di morte!

E' vero che si farebbero tutti gli sforzi, si chiamerebbero, in così estrema necessità, gli infermieri militari.

Ma quale responsabilità per gli scioperanti!

Via, mi repugna di credere a tale eventualità.

La conclusione delle conclusioni

che riportammo — come impressione nostra personale — dall'interessante colloquio fu questa: gl'infermieri, se vogliono agire correttamente ed umanamente, presentino i loro desiderati alla Direzione: la quale, con la Presidenza, e questa col Municipio, studieranno ogni possibile soluzione.

A quest'dopo si organizzino, prima, bene; in modo da avere una rappresentanza ufficiale, che dia affidamento di serietà per tutti nelle trattative.

Ma non pensino neppur un momento a moti che — senza questo — sarebbero giudicati ingiustificati, inconsulti, e, per le gravi conseguenze possibili, per la delicatezza speciale e pietosa del caso, inumani!

La riunione degl'infermieri

I loro desiderati - Niente sciopero

Stamane abbiamo appreso quanto segue:

Ieri sera si sono riuniti alla Camera del Lavoro una dozzina d'infermieri dell'Ospitale Civile e cioè tutti quelli liberi dal turno di servizio.

Essi esposero le loro lagnanze, fecero presenti due fatti importantissimi:

1. che sommate tutte le ore, essi fanno 17 ore di servizio su 24.

2. che se una suora fa loro un rapporto, questo viene trasmesso direttamente alla Presidenza che applica le multe senza mai ascoltare le ragioni dell'infermiere colpito.

Infine essi manifestarono questi desideri: che le ore di servizio siano ridotte a 12 su 24,

che sia loro concesso un giorno intero di libertà per ciascun mese.

Riconoscono che per ottenere questo, la Presidenza dovrà assumere sei nuovi infermieri.

Non parlarono di aumenti di stipendio, poichè a loro basta la diminuzione delle ore di servizio come esposta più sopra, e in caso di malattia sia loro pagato il salario per almeno 15 giorni.

In essi non vi è neppur l'idea di fare uno sciopero ed anche i rappresentanti la Camera di Lavoro, fecero presente il grave danno che ne deriverebbe specialmente agli ammalati poveri.

Infine essi diedero incarico al segretari della Camera di Lavoro di stendere un esatto memoriale dei loro desideri, da presentare alla Presidenza dell'Ospitale Civile e di attendere con fiducia le deliberazioni di questa.

***

Tale decisione tranquillizza l'animo nostro e di tutti.

Non dubitiamo che la Direzione e l'Amministrazione dell'Ospitale prenderanno in affettuosa considerazione i desiderati del personale infermiere.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

I lavoranti barbieri

Il Consiglio direttivo della Società fra lavoranti barbieri di Udine d'accordo con la Commissione Esecutiva ha diramato un invito a tutti i proprietari barbieri, per una seduta che si terrà giovedì 15 alle ore 8 pom. nei locali della Camera del lavoro onde amichevolmente stabilire una equa riforma all'orario festivo.

Vogliamo sperare che con un po' di buona volontà da ambe le parti si facciano le cose per bene.

La Commissione Esecutiva diramerà in tutte le fabbriche ove sono impiegate delle donne, l'invito per una assemblea straordinaria che avrà luogo Domenica alle ore 2 pom.

La lega delle Setaiuole

Il Consiglio direttivo della Lega fra Setaiuole convocherà in assemblea tutte le socie, per stabilire, con esse l'indirizzo amministrativo della Lega.

L'assemblea avrà luogo Domenica alle ore 1 pom. nei locali della Camera del Lavoro.

L'elezione contestata

Lo dicemmo ieri: dal momento della «contestazione» ufficiale, la questione è *sotto giudizio*, nè più nè meno, come una causa in Tribunale. — Quindi, da parte nostra, non una parola.

E da questo riserbo, che ci sembra doveroso, non usciremo nemmeno per le escandescenze cui si sono abbandonati, a tale notizia, i giornali avversari.

Uno dei quali insinua fra l'altro due cose che ci sembrano un pochino contraddittorie, e cioè:

che è stato Girardini personalmente a perorare a Roma «la propria causa»;

che «I disonesti autori dei brogli porrebbero essere, naturalmente *(sic!)* i popolari stessi».

Sarebbe un curioso modo per Girardini di... «perorare la propria causa»!

Ed è curiosa, poi, che con tale convinzione, gli avversari si mostrino così esasperati... si direbbe quasi, sgomenti! Su, su, coraggio, che diamine!

Per conto nostro non sappiamo — nè crediamo che risulti, per ora, ad alcuno — il motivato della contestazione; se, cioè, si tratti di «brogli» o d'altre ragioni di eventuale nullità.

E non ci risulta affatto, che — come dice un altro dei giornali clerico-feudali — la contestazione sia effetto di un secondo ricorso. Per quanto ne sappiamo, non esiste che quel solo ed unico «ricorsetto» di cui parlava con tanto sprezzo lo stesso giornale, seguito — questo sì! — da un certo numero di plichi documentatori. Cose lecitissime, al cospetto di Sua Maestà la legge!

Tre cose veramente risultano, e cioè: che la grande maggioranza della Giunta delle elezioni è composta, naturalmente, tutt'altro che di radicali;

che relatore sul ricorso in merito all'elezione di Udine fu l'on. De Nava, moderato;

che la contestazione fu deliberata *all'unanimità* dalla Giunta delle elezioni (*non con voti 8 contro 6*, come dice la *Patria*).

Dunque, noi vorremmo dire agli avversari: — *A pian*, con le escandescenze e con le insinuazioni; se aspettassimo di sapere che cosa c'è?

Del resto... facciano pure il comodo loro....

***

Per finire.

Il «Giornale di Udine», nell'accesa fantasia s'immagina Girardini «*non senza lacrime*», *raccomandantesi* ai deputati amici.

Se avessimo altrettanto fertile fantasia, potremmo figurarci l'on. Solimbergo, nell'udienza così premurosamente chiesta — sintomatica, forse? — narrare al Re, «non senza lacrime», le cose... dell'Oriente.

Ma preferiamo credere che avrà esposto, senza lacrime, il successo del «Giornale di Udine», quando narrava con monarchico zelo... le avventure della «Panhard e C.».

Meminisse juvabit..... a proposito di «*istituzioni insidiate*», signor prefetto Doneddu!

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 20.30, il prof. G. Rovere parlerà sul tema: «Lo Stivale» del Giusti (continuazione).

Per il pranzo di Natale ai poveri

L'idea gentile è stata accolta con favore da tutta la stampa cittadina.

Se iniziassero l'esempio dell'obolo, mammine, i vostri piccini? Avanti: una buona azione e una buona occasione educativa...

Le oblazioni si ricevono presso le Redazioni dei giornali cittadini e presso il sig. Domenico De Candido.

Scuola e Famiglia

I bambini Guido e Gina Luzzatto dell'Avv. prof. Fabio inviarono ieri all'Educatorio quattrocento ottime mele che furono accolte da quei poveri bimbi con vero entusiasmo.

Ed egli stessi scolaretti le gentili figliuole del prof. Roberto Lazzari regalarono molti dei giocattoli che allietarono la loro infanzia.

Ai cortesi benefattori la Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

CRONACHE e COMMENTI

Con chi è la Massoneria?

domanda il *Crociato*, riferendo la notizia secondo cui il Congresso massonico di Milano ha deliberato che «la Massoneria sostenga ed appoggi la direttiva democratica dell'Estrema Sinistra».

E rivolge la domanda al *Friuli* ed al *Paese*, credendo forse di metterli in imbarazzo.

Ma, se vuol ragionare, il *Crociato*, troverà che ciò conferma semplicemente il parere del *Friuli* e del *Paese*: che cioè i massoni facendo azione comune coi preti — come hanno fatto a Mantova, a Parma, a Udine e in altri siti — erano fuori di strada..., e di sideresi, erano nell'incredibile e nel grottesco.

E il Congresso di Milano evidentemente, stando alla notizia raccolta dal *Crociato*, ebbe appunto lo scopo di richiamare in riga i traviati.

Tutto ciò *per noi* non ha che un valore di tesi astratta: la conferma, ripetiamo, di una nostra opinione.

Ma per il *Crociato* pare che abbia valore di... perdita e danno; si legge in esso il malinconico rimpianto per questo... distacco, per questa amicizia, ahi! così presto sfumata.

Che possiamo fargli? Condoglianze.

***

A proposito: «Il programma massimo della Massoneria è «nè trono nè altare» — piagnucola, adesso, il *Crociato*.

Oh bella! E perchè dunque, sapendo questo, a Udine, come a Parma ed altrove, avete tarlapinato i *cattolici* traendoli a votare... coi portatori giurati di quel programma?

Giustificatevi, preti politicanti, se potete.

***

A proposito... ancora

Ha letto il *Crociato* il suo caro *Giornale di Venezia*, nel numero di ieri, note alla seduta della Camera, sulla disputa fra i noti *massoni* Beronini e Faelli? No?

Ebbene, ecco qua:

«In complesso le dichiarazioni dell'on. Faelli *non persuadono* molto la Camera, essendo stati pubblicati i documenti che provano l'accordo coi cattolici».

E si trattava di un massone noto e professo.

Oh, corpo di Bacco! Sogno o son desto, reverendo?

Le dimissioni dell'on. De Asarta?

Leggo nelle *Informazioni* dell'*Avanti*:

«Nei corridoi di Montecitorio correva oggi la voce che il Questore della Camera, l'on. De Asarta, in seguito alla revoca del suo *ukase* contro i giornalisti, avrebbe rassegnato le dimissioni da Questore».

L'ho sentito dire anch'io.

Pare che l'onor. di Fraforeano abbia deciso di arruolarsi invece della guardie spagnuole.... della *Gran Via*.

IL COMMENTATORE.

La falsa accusa

Sabato il *Giornale di Udine* scriveva questa precisa nonchè evidentemente prefettizia affermazione: che «gli abitanti di Feletto si sono ammutinati».

Anzi, paragonando quei minuscoli fatti deplorevolissimi, ma senza conseguenze nientemeno, con quelli di Trani, domandava precisamente così: «Perchè gli abitanti di Feletto si ammutinarono a quel modo?»

Noi abbiamo allora osservato che quella è un'invenzione calunniosa. Abbiamo domandato:

«Quand'è che gli abitanti di Feletto si ammutinarono?» chi ne ha mai saputo nulla? dov'è un rapporto, una denunzia, un indizio qualunque di simile fatto?».

Per tutta risposta il *Giornale di Udine* richiama una corrispondenza pubblicata dal *Friuli*, in cui si narrano e si biasimano le scenate teppistiche fatte da alcuni nottambuli attorno alla casa del cav. Feruglio; e alla quale il *Friuli* aggiunge il suo commento di biasimo.

Ma che c'entra questo?

Possibile che al *Giornale di Udine* s'ignori cosa vuol dire «ammutinarsi»? che l'ammutinamento di una popolazione è cosa ben diversa e ben più grave di qualche isolata e stupida manifestazione teppistica?

Risponda, risponda la Prefettura.... *pardon!* il *Giornale di Udine*, se può, alla su ripetuta domanda: — Quand'è che gli abitanti di Feletto si ammutinarono?

E se non può, riconosca onestamente di aver sbagliato, o ritiri l'accusa falsa e calunniosa contro tutta una popolazione.

E riconosca, come riconosciamo noi, che si fa bene a mandare i carabinieri a vigilare contro i teppisti notturni; ma che l'ammutinamento è un falso pretesto per sonare certe brutalità croatesche, deplorate anche dal cav. Feruglio.

LA PAROLA D'ORDINE di diffamare la città

Oramai la cosa salta agli occhi: oramai il giuoco — che non vogliamo qualificare — è evidentissimo ai ciechi: è un sistema organizzato, è una parola d'ordine: creare la leggenda della turbolenza e del teppismo di Udine!!!

Perchè? E' chiaro: perchè si vuol confezionare il documento postumo, giustificatore delle ingiustificabili ed inaudite poliziotterie con cui il comm. Doneddu ha inveito, per il suo zelo di carriera, contro gli Udinesi.

Si tratta di evitare al comm. Doneddu quella punizione che [illegible] per la riprovazione universale [illegible] pende sul capo come la spada di Damocle.

Si vuol dimostrare, o meglio dare ad intendere, che se il comm. Doneddu ha fatto quel che ha fatto, aveva le sue ragioni, conosceva i suoi polli, e sapeva che Udine è città turbolenta e teppistica.

E perciò si urla «teppismo», adesso, ad ogni consueto berciar di briaco per le vie nelle ore notturne;

«teppismo», ogni volta che qualche giovinotto sfoga il suo sia pure inopportuno entusiasmo gridando *viva Girardini* o cantando una canzone popolare:

«teppismo», al più ordinario e minuscolo battibecco, come ne sono sempre successi, fra quattro giovinotti allegri e una guardia;

«Ammutinamento [illegible] degli abitanti di Feletto», [illegible] chiassata stupida di quattro [illegible], ignoti o irreperibili....

E così via. E' il sistema organizzato, è la parola d'ordine evidentissimamente venuta dal signor Doneddu.

Ora che ciò pensi ci voglia questo funzionario sardo — il quale ancora poche settimane fa parlava dei moderati udinesi in termini sconvenienti, e si prestava poi a scrivere sotto loro dettatura un manifesto elettorale insultatore e intimidatore, che rimane una vergogna senza precedenti negli annali elettorali e *nelle carriere prefettizie*. — si capisce.

Che gli si obbedisca dai [illegible] suoi dipendenti, forse a malincuore... si capisce.

Ma che vi sia una stampa udinese, che si presta a così vile ufficio, e alla diffamazione della sua città, lo diciamo apertamente: è una vergogna!

Perchè chi, lontano, legge da questi giorni il *Giornale di Udine* e il *Crociato*, deve dire: — Ma Udine è piena di teppisti, Udine è in stato di turbolenza!

E la cittadinanza sa e vede che non è vero, che non c'è nulla di vero, che Udine è la città pacifica, ordinata e del buon senso, quale fu sempre.

Ora, anche la passione di partito, anche la collera, — e lo sgomento, fosse, — per una contestazione elettorale, devono trovare un limite nel civismo, nella lealtà del civismo.

Non è lecito, non è tollerabile che si prestino essi stessi a diffamare la nostra città! [illegible]

Basta, basta, perdio! diffamatori! [illegible]

Badate, pensate al giorno in cui sarà vergogna il ricordo della complicità col signor Doneddu nell'opera perfida contro la città!

Il Ministro dell'Interno dovrà pur sentire, un giorno o l'altro, che non è lecito lasciare al governo di una città e di una provincia un uomo, che si è mostrato privo di dignità e di lealtà, che ha offeso tutti, e che ha superato perfino ogni ricordo di funzionari croati — in questa patriottica terra — nell'offendere, vessare e diffamare la popolazione!

Il "Crociato,,

più zelante, ma anche più goffo, degli altri questurotti, attribuisce al partito democratico, anche le contravvenzioncelle dei notturni allegri.

Ed arriva, alla goffaggine, di esclamare: «Dio ci scampi e liberi se avessero a vincere!»

Dica un po', mon. Zamburlini: che cosa le è successo tutte le altre volte — e sono oramai parecchie — che la democrazia ha vinto? Dica un po': quale martirio le è capitato, per questo?

E dica un po', mons. Zamburlini: — Se ella facesse il prete e il capo dei preti, e non s'immischiasse in queste

libere baghe di liberi cittadini... mondani, non sarebbe meglio per Lei e per la religione?

E le pare così bello e dignitoso codesto ufficio di questurotto al quale si presta?

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 405

Studenti del R. Istituto Tecnico di Udine 60, Tomasoni Giacomo di Battista 5.

Raccolto dal prof. Giuseppe Dabalà: Rossi prof. Giuseppe 2, Dabalà prof. Giuseppe 8, Zippelli prof. Teodoro 5, Pieropaoli prof. Nazzareno 1. — Totale lire 481.

S'iscrissero fra i soci della Dante, il Comune di Valvasone ed il prof. Anatolio Bertes.

Per l'organizzazione delle levatrici

Un'altra voce

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Poichè ha dato posto ad un fervorino di una mia collega, mi lusingo vorrà accettare anche poche righe mie. Sottoscrivo a piene mani nel constatare i danni che apporta la mancata organizzazione, ma io ho per questa le mie idee, che sono:

I. L'organizzazione deve avere per movente una idea generale, un sentimento di comune e, nel nostro caso, di pubblica utilità.

II. L'organizzazione della nostra classe io non la credo poi possibile finchè i medici che ci possono e devono guidare e proteggere, non vorranno fare della nostra trascurata classe una sezione della loro Associazione.

III. L'organizzazione nostra non avrà vita pratica a comune vantaggio finchè *tutte* non sentiremo il bisogno di smettere quella rabbiosa concorrenza per la quale le autorità credono farci la carità quando per poco ci danno quello che abbiamo diritto, ovvero, come nel caso recente del Comune di Udine, quando vorremmo vantare un diritto non credono ne abbiamo veruno, quando non sentiremo il bisogno, dico, di smettere quella rabbiosa concorrenza per la quale pur di avere clienti si avvilisce a mestiere la professione, si calpesta ogni convenienza, si trascura ogni sentimento di collegialità.

Per mio conto ci vuole spirito di sacrificio e spirito di altruismo innanzi a qualunque idea di organizzazione di classe.

Al pubblico, che sa criticare, il giudizio se sbaglio.

Udine, 10 dicembre 1904.

La levatrice F. G.

«Festino di Famiglia». L'altra sera, nel rione di Via di Mezzo, ebbe luogo un geniale festino di famiglia.

Era composto di gentili signorine e rispettivi cavalieri.

La festa riuscì molto bene. Per l'occasione venne addobbata la saletta con molto gusto, a merito del pittore sig. Guglielmo Scos.

A mezzanotte ebbe luogo la solita cena, che fu improntata alla massima cordialità ed allegria e per le scenette umoristiche di qualche mattacchione. Quindi si riprese la danza che durò fino alle ore piccine.

Un bravo si merita l'instancabile suonatore Giuseppe Nazzi che col pianoforte mantenne in moto gli amanti di Tersicore fino agli ultimi momenti.

Un bravo pure ai promotori che seppero così bene organizzare questa festa, principio delle tante che, avvicinandosi il carnovale, si faranno.

Apprendiamo con dispiacere la notizia che il Nazzi dovrà lasciarci in settimana.

Auguriamo che il carissimo giovane incontri quelle vive simpatie che qui ha saputo crearsi.

g.

I nuovi messi esattoriali. — Ieri l'altro, presso il nostro Tribunale, ebbero luogo gli esami per l'abilitazione alle funzioni di messo esattoriale.

Dagli undici concorrenti, furono promossi: Cozzarolo Umberto di Giuseppe d'anni 26 da Cividale, Girardo Oreste di Michele d'anni 26 da S. Vito di Fagagna, Gaion Eugenio di anni 21 da S. Pietro al Natisone, Pellarini Aleardo fu Paolo di anni 27 da S. Daniele Pugnetti Giacomo di Giacomo, di anni 16 da Palmanova, Tiziani Ermenegildo di Francesco di anni 27 da Udine, Vendramini Corrado di Carlo di anni 22 da Palmanova e Zanuttini Ernesto Achille di Felice di anni 28 da Cividale.

Ricerca di scalpellini. Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica: «Si ricercano per lavoro sicuro e a buone condizioni subito dopo Natale 200 scalpellini provetti. Per informazioni rivolgersi al Segretariato dell'Emigrazione in Udine, via Prefettura 10».

A domani la seconda lettera del chiarissimo amico prof. Gustavo Pisenti: diretta anch'essa all'avv. Caratti. Poi ne seguirà una a Girardini.

Ci teniamo a dire all'egregio amico che la sua prima ha avuto (ci risulta da numerose attestazioni) un vero successo: per la sincerità serena dei pensieri, per la misurata arguzia della forma, che ne fanno una lettura piacevole, da capo a fondo.

Nozze. Oggi l'ufficiale di Stato Civile, univa in matrimonio il sig. Pietro Piccinini colla gentile e leggiadra signorina Roma Sdorsolini.

Alla coppia felice, presentiamo i nostri migliori auguri.

Dopo la cerimonia, ebbe luogo un rinfresco, magnificamente preparato come sempre dall'amico Momi Barbaro.

Santa Lucia

La giornata d'ieri fu veramente infame; la pioggia non cessò un solo istante e sempre cadde accompagnata da un vento impetuosissimo

Così le feste religiose nella parrocchia del Redentore si svolsero sotto quel tempo pessimo i concerti della brava banda di Feletto Umberto l'illuminazione ecc. andarono in fumo!

Caleidoscopio

L'onomastico — Ieri, 13 dicembre, A Siracusa natività di S. Lucia vergine e martire. Rappresenta la sapienza e gli occhi che nelle immagini tiene su un vassoio alludono al gran sapere non alla forma di martirio attribuita del popolino che ritiene alla santa siano stati strappati gli occhi.

14 dicembre — Isidoro ed altri santi venerati ad Alessandria.

Effemeridi storiche

14 dicembre 1886 — Muore a Udine il cav. Perusini (medico e direttore dell'ospedale) che promosse l'utile istituzione dei manicomi succursali in provincia.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Domani a sera adunque, avrà luogo la prima recita della Compagnia Comica *Sichel Guasti-Ciarli Bracci*, i quattro bravissimi brillanti, colla commedia *La Carotte* (La Frottola) nuovissima per Udine e che ottenne grande successo in tutti i Teatri d'Italia.

Diamo inoltre l'elenco delle novità che si daranno nel corso della stagione:

Dupont — L'amour — Figlio Sopranaturale — Gemello — Prima notte — Figuranti — Le pillole d'Ercole.

Teatro V. E. (già "Nazionale")

Concerto

Questa sera grande concerto vocale ed istrumentale a totale beneficio della Dante Alighieri.

Direttore d'orchestra prof. Pistorelli.

S. Daniele, 13 (*gi. bi.*) — **La seconda seduta del nuovo Consiglio clericale.** — Le adiacenze del Palazzo municipale sono verso le cinque abbastanza animate.

Nella sala delle adunanze notiamo un discreto pubblico che va man mano ingrossando. Presenziano tutti i consiglieri ad eccezione del clericale *Legranzi* ammalato, in via di guarigione.

Presiede la seduta il *cav. Cedolini*; assiste anche il commissario prefettizio cav. dott. Vito Magaldi.

Cedolini, ringrazia, augura la concordia, dichiara che assolutamente abbandonerà il posto di Sindaco, ma voterà per la formazione della Giunta.

L'avv. Iogna leader dei clericali, parla del confusionismo uscito dalle elezioni.

Cerca di adescare i democratici con dichiarazioni liberali.

Il cons. *Sostero* della minoranza rileva che le dichiarazioni del consigliere Jogna non possono soddisfare nè l'una nè l'altra delle due parti del Consiglio.

La minoranza non si lascia adescare.

Il pubblico applaude calorosamente il cons. *Sostero*. Un ubbriaco si dà a fischiare provocando un po' di baccano.

Per la nomina del Sindaco, in prima votazione su 19 votanti risultano 19 schede bianche, nella seconda su 18 votanti, altrettante schede... candide.

Si passa quindi alla nomina della Giunta.

Riportano: 10 voti Jogna avv. Gio. Batta 10 Piuzzi Italico 9 Lengrazi e 9 Milani. Schede bianche 7 (sette sono infatti i consiglieri democratici.

In seconda votazione, Legranzi e Milani hanno 10 voti.

Nella nomina dei supplenti: Pellarini Pietro voti 12 Molinaro Antonio voti 11 Masotti Domenico voti 1 schede bianche 7.

Quindi la Giunta risulta così formata:

Assessori effettivi: Jogna, Piuzzi, Legranzi, Milani.

Assessori supplenti: Pellarini Pietro, Molinaro Antonio.

Cose d'amministrazione. Il nuovo Consiglio approva quindi senza notevoli discussioni:

1. La spesa di L. 100, concesse al Comitato dei festeggiamenti del passato Settembre.

2. La continuazione, fino a tutto dicembre della scuola di Cimano.

3. I prelevamenti dalla riserva e storno di fondi.

4. La ratifica di deliberazione per la spesa giudiziaria contro debitori morosi.

5. La deliberazione riguardante la nuova tabella per la applicazione della tassa esercizio e rivendita.

6. La deliberazione di liquidazione dei lavori del campanile ed orologio.

7. La composizione della litografia gli amministratori *Rainis, Sostero* e *Coradini*.

8. La deliberazione per l'approvazione del bilancio preventivo pell'anno 1905.

Il Bilancio. — *Betnat* chiede che la discussione del bilancio sia rimandata ad altra seduta occorrendo uno studio al bilancio stesso.

Dopo breve discussione, si conviene che giovedì prossimo il Consiglio si riunirà di nuovo per discutere sul preventivo.

Audacissimo furto

nel negozio de Carli.

Gemona, 14 mattina.

Stamane quando il signor Giovanni de Carli assisteva all'apertura nel negozio e dello scrittoio e uffici della propria Banca, constatò con somma sorpresa, che lo specchietto d'una finestra del *negozio era stato sfondato.*!

Osservò poi la porta interna, ed anche questa era stata forzata.

Fatto un primo esame alla stanza di studio, capì che evidentemente i ladri o il ladro, avevano cercato di entrare nel gabinetto ove è collocata la cassa forte.

Ma non vi riuscirono.

E perciò, nel negozio stesso, rubarono tre anelli d'oro ed altri oggetti di valore per circa 1500.

Il furto deve essere avvenuto verso la mezzanotte ed è veramente un furto audace poichè il negozio de Carli è in posizione centralissima, in luogo di passaggio continuo. Poco lontano vi è l'Albergo alla Stella *d'oro dove fino* a quell'ora vi è sempre gente che per tornare a casa deve passare appunto per la piazza.

Degli autori nessuna traccia, ma si spera che i carabinieri riescano a scoprire gli audacissimi ladri.

DALLA CAPITALE

Camera dei deputati

(Seduta del 13 dic. — Pres. Marcora)

La risposta alla Corona

Aula popolata, finalmente. Si discute la risposta al discorso della Corona.

Ferri pronunzia, ascoltatissimo, un elevato e temperato discorso, parlando specialmente dello sciopero generale.

Poi parla *Taroni* (repubblicano), insistendo specialmente pel suffragio universale.

Poi *Sonnino*, rilevando che il discorso della *Corona non dice niente*, e quindi invitando il Governo a dire i suoi intendimenti e il suo vero programma.

Indi *Giolitti* risponde con la solita abilità di cavaliere, con colpetti al cerchio e alle botte.

L'indirizzo di risposta alla Corona è approvato.

Una nuova amnistia finanziaria.

Si annunzia che l'on. Majarana Ministro delle finanze ha preparato un disegno di legge per condonare tutte le sovratasse e pene pecuniarie, in cui i contribuenti fossero incorsi prima della nascita del Principe Ereditario.

Questo condono è completamento dell'amnistia finanziaria dello scorso settembre. Non potè fin da allora essere compresa nel decreto reale perchè non è in facoltà del potere esecutivo il condonare le sovratasse e le multe.

Essendosi ora riaperto il Parlamento, che è il solo competente, si presenterà senz'altro il relativo disegno di legge che si riferirà, se non siamo male informati, alle tasse di registro e di successione, a quella di bollo ed in surrogazione del bollo e registro, a quella di manomorta ed a quelle di assicurazioni e per i contratti vitalizi.

L'on. Majorana intende, per equità, proporre che, per le sovraindicate sovratasse e pene pecuniarie, quando siano state pagate, dalla nascita del Principe Ereditario fino ad oggi, sia ordinata la restituzione.

In fondo, questo progetto è anchè un buon provvedimento fiscale. Come è naturale, infatti il condono delle sovratasse è subordinato al pagamento delle tasse ed all'adempimento di tutte le prescritte *formalità*.

PICCOLA POSTA

r., Paderno: pubblicheremo volentieri.

g. b., S. Daniele: abbreviata, per forza, come vedete; saluti.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FASIANI.
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palasciano, Napoli

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. e della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MURRO.
Frosolone (Campobasso).

Si vende tanto profumata, che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.
Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent 80 la Bottiglia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Biciclina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI!

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri. Il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili.
Si vende ovunque a centesimi 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale.
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e *facilmente* tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUIA IL LIQUORE GALLIANO L'AMARO SALUS

SONO LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA ARTURO VACCARI - LIVORNO

premiate con massime onorificenze a tutte le esposizioni
Medaglia d'oro - Parigi 1900
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

La réclame è la vita del commercio

AMARO BAREGGI

MARCA FABBRICA

Marca speciale — B. G. B. — depositata

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

Fabbrica aste dorate — Fabb. metri snodati ed in asta

Forte deposito di Libri scolastici e da scrivere

GRANDE DEPOSITO CARTE

fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Se volete guarire

RADICALMENTE

la Sifilide, le Malattie Veneree

e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dottor

CESARE TENCA, Milano, Vicolo S. Zeno, 6 p. 1.
(Segretezza) — Consulti per lettera-posta pagata.
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.



OLII D'OLIVA
per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
P. Sasso e Figli, Oneglia.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castagno e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825
e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.